

Allarme malori per quasi 9 milioni fra anziani con oltre 75 anni e bambini fino a 36 mesi



Allarme malori per quasi 9 milioni fra anziani con oltre 75 anni e bambini fino a 36 mesi di età per il caldo torrido che stringe d'assedio l'Italia.

E' quanto emerge da un'analisi di Uecoop, l'Unione europea delle cooperative, su dati Istat in relazione all'allarme caldo lanciato dal ministero della Salute per Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia, Rieti e Roma con domani giovedì 27 giugno che sarà una giornata da bollino rosso a livello 3 il più alto che indica condizioni di emergenza con ondata di calore e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sulle fasce di popolazione maggiormente a rischio come anziani, bambini molto piccoli e persone affette da malattie croniche.

Gli anziani sopra i 75 anni e i bambini da 0 a 3 anni sono fra i più esposti a malanni e malori causati da uno sbalzo termico fra case e uffici climatizzati e l'esterno dove, nelle regioni del nord verranno superati i 40 gradi.

I cambiamenti climatici – **evidenzia Uecoop** – stanno modificando anche l'assistenza con una maggiore attenzione a comportamenti e stili di vita riguardo all'alimentazione, alla

vivibilità degli ambienti, all'uso dei condizionatori, alle precauzioni da adottare in caso di uscita all'esterno sia per gli anziani che per i bambini, due categorie fra le più esposte ai colpi di calore visto che entrambi hanno un sistema di termoregolazione meno efficiente e manifestano con maggiore facilità i sintomi dell'ipertermia, sottolinea Uecoop su dati del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. Anziani e bambini – ricorda Uecoop – hanno poi in genere una ridotta mobilità e una minore capacità di spiegare un problema o di provvedere ai propri bisogni, compreso quello di bere che è fondamentale con le alte temperature. Inoltre – afferma Uecoop – la condizione di maggior rischio per gli effetti del caldo viene aumentata dalla solitudine e dal basso reddito. E in grandi centri urbani, come **Milano, Roma, Torino e Bologna**, l'incremento del rischio malori raggiunge il 50% per i soggetti con più di 85 anni e per vedovi, separati e divorziati secondo uno studio del Dipartimento della **Protezione Civile** per la prevenzione ondate di calore. Una situazione che, insieme all'invecchiamento progressivo della popolazione, pone la sfida di un'assistenza di qualità a lungo termine anche all'esterno del perimetro della famiglia con la necessità di potenziare un sistema di welfare che – conclude Uecoop – metta insieme il meglio del pubblico e il meglio del privato e del mondo cooperativo.